



# La Legge Regionale n. 12/2005 Legge per il governo del territorio I temi e le esperienze

 POLITECNICO DI MILANO



30 novembre 2006



## Il rapporto tra piano provinciale e PGT

Carlo Peraboni  
*DIAP - Politecnico di Milano*



## Capo I (Disposizioni generali)

### Art. 2 (Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale)

*“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali nel loro insieme, costituiscono al pianificazione del territorio stesso.” (comma 1).*

*“I piani si caratterizzano ed articolano sia in ragione del diverso ambito territoriale cui si riferiscono sia in virtù del contenuto e della funzione svolta dagli stessi” (comma 2).*

*“Il piano territoriale regionale e i piani territoriali di coordinamento provinciali hanno efficacia di orientamento ed indirizzo, [...]” (comma 3).*



## Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale (Articolo 2)

La nuova legge riunisce la disciplina della strumentazione di competenza regionale, provinciale e comunale.

La **suddivisione delle competenze tra i piani** segue:

### CRITERIO SPAZIALE



Il Piano di una provincia disciplina prevalentemente il territorio della provincia, così come il Piano comunale si occupa prevalentemente del territorio del comune

### CRITERIO FUNZIONALE



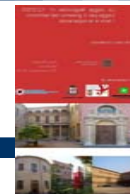
Ad ogni piano è attribuito uno specifico mandato, per cui sarebbe illegittima la previsione del Piano provinciale che svolgesse funzioni attribuite dalla legge al Piano comunale

PTR (Regione) e PTCP (Province) sono strumenti di **ORIENTAMENTO E INDIRIZZO** dell'attività di governo del territorio, fatte salve le previsioni che abbiano efficacia prevalente e vincolante



## Capo III (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) Articolo 15 (Contenuti del PTCP)

*“Con il piano territoriale di coordinamento provinciale, [...], la provincia definisce, [...], gli **obiettivi generali** relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio **connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale**; sono interessi di rango provinciale o sovracomunale quelli riguardanti l’intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale [...], ” (comma 1).*



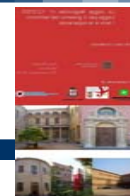
## La sovracomunalità

L'azione di orientamento delle **iniziative sovracomunali** è affidato a tre strategie normative differenti:

- la definizione delle quantità insediative,
- la selezione delle funzioni rilevanti,
- l'orientamento, più o meno selettivo, delle opzioni localizzative.



**Il PTCP dovrà pertanto prevedere specifiche modalità attuative per le scelte di carattere sovralocale** includendo strumenti che operino sia in una logica **top-down**, che esprime la progettualità esplicita del livello provinciale, sia in una logica **bottom-up** rivolta alla raccolta ed alla messa in coerenza delle differenti iniziative che il territorio esprime.



## I contenuti con efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei Comuni

La legge 12/2005 ridefinisce i contenuti del PTCP secondo una distinzione tra contenuti di **carattere programmatico** (art.15) e previsioni **con efficacia prescrittiva e prevalente** sulla pianificazione comunale, precisamente individuate (art.18).

Le **previsioni con “efficacia prevalente e vincolante”** (secondo la qualificazione data dall’articolo 2 della legge 12), comprendono:

- le previsioni in materia di tutela dei **beni ambientali e paesaggistici**;
- l’indicazione della localizzazione delle **infrastrutture per la mobilità** (nei limiti definiti dallo stato di avanzamento dei progetti);
- l’individuazione degli **ambiti destinati all’attività agricola**;
- l’indicazione, per le **aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico**, delle **opere prioritarie** di sistemazione e consolidamento.

La corretta definizione di tali previsioni costituisce operazione importante e delicata proprio per la capacità, conferita loro dalla legge, di disciplinare direttamente e, comunque, di prevalere sugli atti degli altri Enti territoriali, e in particolare dei Comuni.



## La valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali

La relazione instaurata tra il PTCP e il livello di governo del territorio comunale trova la sua modalità ordinaria nella **valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali**.



La L.R. 12 implica di **rivedere la valutazione di compatibilità**, in conseguenza **sia della sostituzione del tradizionale piano regolatore con il Piano di governo del territorio** (la valutazione di compatibilità si applica al Documento di piano con l'estensione al Piano delle regole, nel caso in cui la delimitazione delle aree agricole operata dallo stesso sia difforme dagli ambiti agricoli previsti dal PTCP), **sia della netta distinzione operata dalla legge tra i due campi, dell'orientamento e della prevalenza**, che connotano i contenuti del PTCP e rispetto ai quali, in caso di incompatibilità, sono previsti rimedi differenziati:

- il **contrasto con una previsione prevalente** del PTCP determina l'esigenza di un **atto di adeguamento** da parte del Comune, a pena dell'**inefficacia dell'atto comunale** (almeno per la parte in contrasto);
- l'**incompatibilità rispetto agli obiettivi ed agli indirizzi** del PTCP necessita di uno specifico provvedimento di **controdeduzione comunale** che, per essere legittimo, rimuova le ragioni stesse di incompatibilità.



## La valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali

Pur entro questi confini, che devono essere chiari così da garantire snellezza di procedura e certezza interpretativa, nell'adeguamento del PTCP vigente si evidenzia la **complessità e l'integrazione dei fattori da considerare** nella formulazione del giudizio di compatibilità, che non può esaurirsi in una verifica limitata all'osservanza delle indicazioni prevalenti ma deve fondarsi anche su un più ampio esame dell'effettiva rispondenza dello strumento comunale agli obiettivi programmatici, concernenti interessi di livello provinciale e sovracomunale, del PTCP.

La necessità di rimuovere le eventuali ragioni di incompatibilità dipende in primo luogo dal **dovere di cooperazione interistituzionale**.



Per quanto riguarda il PGT, inoltre, al fine di valutare l'effettiva adeguatezza dei suoi atti a conseguire gli obiettivi del PTCP, nell'adeguamento risulta essenziale **definire i contenuti minimi su temi di interesse sovracomunale** del Documento di piano, ma anche del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, nei casi previsti e per i temi di rilevanza sovracomunale in essi collocati.

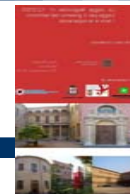


## La gestione e le varianti

Uno dei principi ispiratori della legge 12 è la caratterizzazione “strategica” e dinamica degli strumenti urbanistici. I meccanismi di aggiornamento e modifica dei piani regionali e comunali ne semplificano i processi di revisione al fine di adeguarli a nuove situazioni, nuove esigenze e valutazioni.

**Il problema della tempestività delle modificazioni al PTCP si pone in modo particolare con riferimento alle sue previsioni prevalenti, in quanto condizionanti anche altri livelli di pianificazione.**

In via generale, **le varianti al PTCP sono approvate con la medesima procedura prevista per la sua approvazione**, con la limitazione, per le varianti relative a parti del territorio provinciale, dell’obbligo di informazione e consultazione ai soli Enti territorialmente interessati.



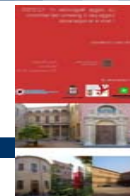
## La gestione e le varianti

Sono previste **procedure semplificate**, secondo le quali non sono necessari né il parere della Conferenza dei Comuni, né la valutazione da parte della Regione, per l'approvazione di modifiche riguardanti:

- la **correzione di errori materiali** e l'**aggiornamento cartografico**;
- lo sviluppo e la **maggior definizione localizzativa** degli interventi previsti dallo stesso PTCP;
- gli **aspetti di ambito locale** che non incidano sulle strategie generali del piano.



Per un'impostazione dinamica del PTCP, saranno inoltre da prevedere ulteriori semplificazioni e accelerazioni all'interno del procedimento amministrativo provinciale.



## La gestione e le varianti

La legge prevede infine una **variante automatica al PTCP nel caso di approvazione di strumenti di programmazione negoziata con la partecipazione e l'assenso della Provincia o di intese.**



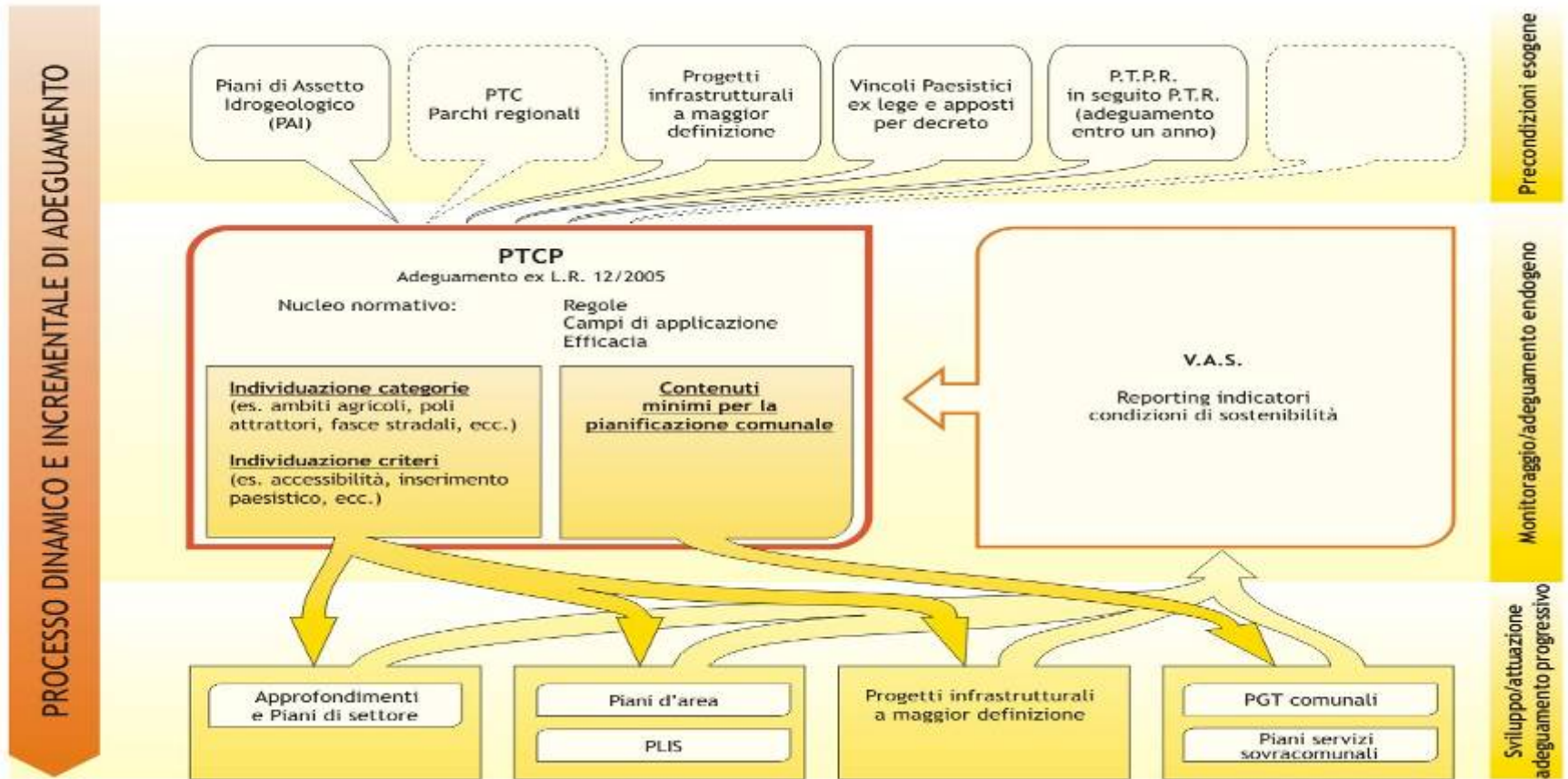
Anche in questo caso, che rafforza in misura significativa la possibilità di **sviluppo progressivo e incrementale del piano**, sarà il corpo normativo del PTCP a **stabilire competenze e procedimento interno per l'espressione del consenso su interventi in variante.**



E' da sottolineare fin d'ora che la **cooperazione tra la Provincia e i Comuni** potrà trovare, attraverso l'applicazione di questa procedura, modalità di gestione snelle ed effettivamente efficaci, con riferimento particolare ad **azioni di co-pianificazione a scala sovracomunale** che, fino ad oggi fondate su base volontaristica, potranno vedere riconosciuta e potenziata la loro valenza giuridica.



# L'adeguamento dei PTCP alla LR 12/2005



Fonte: PTCP di Milano



## Adeguamento

*conformare, adattare il comportamento e/o contenuto alle circostanze ed alle istanze della normativa*



## Temi di competenza provinciale

**Sovracomunalità**

Polarità  
Funzioni rilevanti

**Strumenti di Governo del territorio**

**PGT (DdP - PdR – PdS)**  
**Sistema della conoscenza**  
**Compatibilità della progettualità comunale**

**Temi di competenza**


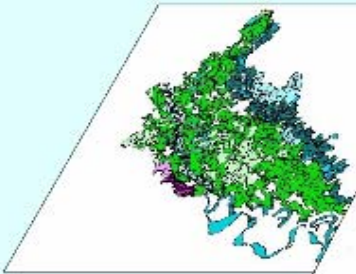
Agricoltura  
Paesaggio  
Difesa del suolo  
Corridoi infrastrutturali



- Definizione dei contenuti minimi del PGT con riferimento al PTCP**
- Gestione delle problematiche di rilevanza sovracomunale**
- Condivisione e implementazione del sistema della conoscenza**



# La costruzione del sistema della conoscenza...



**Sistema di progettualità provinciale**  
Progetti relativi al sistema fisico-naturale  
Progetti relativi al sistema insediativo e infrastrutturale

*1° livello del Piano*

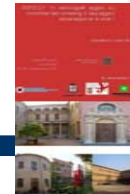
**... dal PTCP al PGT**



**Sistema di progettualità per la pianificazione locale**  
sistema insediativo e infrastrutturale  
sistema paesistico e storico culturale  
sistema fisico naturale

*2° livello del Piano*

**...e ritorno !**



## Le premesse...

Gli Enti Locali sono istituzionalmente preposti al governo del territorio. Di conseguenza molte fra le informazioni che devono essere gestite dalle Amministrazioni hanno un riferimento territoriale, ovvero sono georeferenziabili; una delle conseguenze è la possibilità di una loro rappresentazione cartografica.

Tali informazioni vengono pertanto definite territoriali; analogamente, il sistema informativo in grado di gestirle viene detto territoriale (SIT).

Esiste un problema collegato in modo strutturale alla gestione delle informazioni territoriali, questo riguarda l'aggiornamento delle informazioni.

Le informazioni raccolte devono essere oggetto di una attività di **verifica**, **specificazione** e **aggiornamento**.

Questo passaggio richiede la definizione di protocolli di elaborazione e di specifiche tecniche. L'impegno comune deve essere quello di operare in modo finalizzato alla progressiva creazione di un sistema di conoscenze **condiviso** e **certificato**



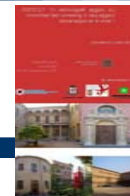
## Le premesse...

Come ricordato la LR 12/05 propone un modello di pianificazione territoriale basato sui principi della sussidiarietà e della concertazione inter-istituzionale “...il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”

Tali principi conformano anche il “modello” di Sistema Informativo Territoriale integrato, laddove ne sottolinea gli aspetti di coordinamento, condivisione e congruenza delle informazioni.

In questo senso il sistema della conoscenza costituisce lo strumento con il quale i diversi enti che partecipano ai processi di pianificazione potranno conoscere e condividere i contenuti sviluppati da altri soggetti, confrontare le prescrizioni e le indicazioni dei piani di diverso livello, diffondere i propri strumenti di governo.

**Diviene pertanto strategico sfruttare la fase di redazione del PGT per definire procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni ed i soggetti coinvolti.**



**Diviene pertanto strategico sfruttare la fase di redazione del PGT per definire procedure per lo scambio di dati tra le amministrazioni ed i soggetti coinvolti.**

In questo senso il ricco patrimonio di conoscenze elaborato contestualmente alla redazione del PTCP diviene elemento di verifica, di aggiornamento e di specificazione.

Tutti gli elementi informativi del PTCP dovranno essere in questa fase oggetto di una attenta ricognizione capace di restituire una immagine del territorio più aderente possibile allo stato dei luoghi.



# La Legge Regionale n. 12/2005

## Legge per il governo del territorio

### I temi e le esperienze



30 novembre 2006

 POLITECNICO DI MILANO



**f i n e**

Carlo Peraboni  
*DIAP Politecnico di Milano*

@ [carlo.peraboni@polimi.it](mailto:carlo.peraboni@polimi.it)